

Il Centro di rimpatrio incassa il sì di Gabrielli

Il capo della Polizia approva l'idea di Merola

«Centro rimpatri, un'ottima idea»

Il primo cittadino replica alle critiche e incassa il sì di Gabrielli

di FEDERICO DEL PRETE

DIFFICILE immaginare un assist migliore. Perché a spalleggiare la proposta lanciata dal sindaco Merola è stato in prima persona il capo della Polizia, Franco Gabrielli: «Credo che i Cpr rispondano a un'esigenza che il ministro Minniti ha ribadito più volte: se non possiamo accogliere tutti, dobbiamo immaginare che qualcuno debba tornare al proprio Paese. E per questo servono delle strutture». Dunque, ben vengano i Cpr. La sigla sta per Centro di permanenza per il rimpatrio, la nuova struttura pensata da Minniti per la detenzione di quei migranti in attesa di essere rispediti ai Paesi di origine. Pochi giorni fa, Merola aveva aperto all'idea di ospitarne uno nell'hub di via Mattei, ricevendo in cambio l'accusa di voler sostanzialmente riaprire con nuovo nome i vecchi Cie e attirandosi critiche durissime dalla Cgil, dall'alleata Amelia Frascaroli e dall'ala sinistra dello stesso Pd. Ma in giunta qualcosa è cambiato.

IERI ad ascoltare Gabrielli ospite di un convegno organizzato dalla Uil al Royal Hotel Carlton, oltre al sindaco – relatore insieme al governatore Stefano Bonaccini e al numero uno del sindacato, Carmelo Barbagallo – c'erano anche il neo assessore, Alberto Aitini, il condirettore del *Resto del Carlino* Beppe Boni e il segretario provinciale Francesco Critelli, che sul tema sicurezza nei mesi scorsi avevano tirato più di una bordata al primo cittadino. E la mano tesa di Gabrielli non è arrivata inaspettata. Anzi, dichiarata: «Sindaco, le faccio un assist – ha esordito il prefetto Gabrielli –. Quando si va sui territori e si dice che bisogna creare i Cpr, allora li casca l'asino, in una sorta di schizofrenia». Ma nuove strutture servono assolutamente, secondo Gabrielli: «Abbiamo detto al Parlamento che oggi i centri di rimpatrio sono insufficienti e c'è una legge che ha stabilito che ogni Regione si doti di questi centri. Si parla tanto di carenze delle forze di polizia, ma se dobbiamo portare uno straniero altrove perché non ci sono i Cpr,

noi perdiamo tre operatori per cinque giorni».

MEROLA forte del pesantissimo sì del capo della Polizia, ora auspica di ricucire con chi l'ha criticato: «Chiederò un incontro a chi ha dei dubbi. Io di destra? No, penso solo che la realtà dei fatti ci imponga di prendere dei provvedimenti, nel rispetto dei diritti e delle regole». E assicura: «Non c'è nessun cambio di linea. Il Cpr in via Mattei? Sarebbe un'ottima soluzione». A poca distanza, in via Montebello il Sap, Sindacato autonomo di polizia, ha organizzato un presidio di protesta contro Gabrielli, guidato dal segretario Gianni Tonelli, neo candidato con la Lega alla Camera sotto le Due Torri.

IL CAPO DELLA POLIZIA

«Sindaco, le faccio un assist
Oggi i centri di rimpatrio
sono insufficienti:
perdiamo agenti per giorni
per gli accompagnamenti»



A CONFRONTO Il segretario della Uil, Carmelo Barbagallo e il capo della Polizia, Franco Gabrielli

ZIGNANI (UIL)

«NON SI TORNI AI VECCHI CIE,
PER LA CUI CHIUSURA
CI SIAMO BATTUTI»

LA PROTESTA

MANIFESTAZIONE DEL SAP
CONTRO GABRIELLI DURANTE
IL CONVEGNO COL PREFETTO